

**LE REAZIONI****Franco Marini**

«Possono passare partecipazioni a titolo personale, ma sarebbe un errore per il Pd partecipare alla manifestazione del 5 dicembre»

**Debora Serracchiani**

«Se la piattaforma è la giustizia, vera emergenza democratica, sono d'accordo. Se è antiberlusconismo di piazza interessa poco anche a me»

**Marco Follini**

«Mi appello alla libertà di non manifestare. Ho sempre invitato a non essere troppo vicini a Di Pietro. Lo ribadisco, non mi sembra una novità»

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

→ **Il segretario:** non infiliamoci nel tormentone. Bindi: l'antiberlusconismo lo dimostriamo ogni giorno

→ **Pressing** delle minoranze: mobilitiamoci subito. Gentiloni e Sereni: è emergenza democratica

# 5 dicembre, il Pd non aderisce Bersani: sì a nostre iniziative

La piazza del 5 dicembre aleggia alla direzione Pd. Bersani prudente: «Se le parole d'ordine sono compatibili chi vuole può andare». Marini: sarebbe un errore. Civati, Gentiloni e Sereni: mobilitiamoci subito.

**ANDREA CARUGATI**

ROMA

Andare o non andare alla manifestazione «No Berlusconi day» del 5

dicembre, nata sulla rete e subito «acchiappata» da Tonino Di Pietro? L'enigma ha aleggiato ieri nella prima direzione Pd dell'era Bersani. Nessuna divisione manichea tra sponsor della piazza e allergici al dipietrismo, anzi. Alla fine tutti hanno concordato con Bersani che ha chiesto di evitare di infilarsi in «conte» e «tormentoni» di qui al 5 dicembre. Il Pd preferisce le manifestazioni auto-promosse, non va «a traino» di quelle degli altri, ha spiegato il segre-

tario. E in questi casi vale una «regola generale», se le parole d'ordine non sono «incompatibili» nessun problema se militanti o dirigenti vanno in piazza. Già, ma nel caso del «No Berlusconi day»? Bersani non ha specificato, Barbara Pollastrini ha detto che quella piazza «non ha ancora un profilo definito», Marini ha aggiunto che andare sarebbe «un errore», che di Pietro è «aggressivo», Fioroni ha spiegato «che non è il mio principale problema interrogarmi sulle manife-

stazioni degli altri». La stessa Rosy Bindi, che all'epoca dei girotondi era in prima linea, ha chiarito che «ci stiamo orientando a non partecipare, ma siamo radicalmente antiberlusconiani e lo dimostriamo ogni giorno». Pure Debora Serracchiani ha messo le mani avanti: «Se è sulla giustizia vado, se è solo antiberlusconismo di piazza non mi interessa».

**IL PRESSING DI CIVATI E GENTILONI**

Tutti a casa, dunque? Non proprio.